#### 22 - Abitazioni private - Civico 14 (fronte decorato su viale delle Mura)

# Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

edificio residenziale su pianta rettangolare a quattro piani (rilevati dal fronte meridionale), dotati ognuno di tre finestre profilate in arenaria; quella al centro del terzo piano affaccia su balconcino in ferro battuto sorretto da mensole. Risulta ascrivibile al XV secolo, anche se costruito su preesistenze precedenti, e successivamente rimaneggiato nei secoli XVIII e XX <sup>(676)</sup>. Il fronte sud è stato ristrutturato nel corso del XVIII secolo <sup>(677)</sup>.

#### Proprietà conosciute:

non rinvenute quelle passate; attualmente Famiglia Ajolfi (XX secolo) (678).

# Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

bugnato dai conci alterni per lunghezza sugli spigoli, timpani delle finestre con modanature barocche profilate da corde terminanti con bande di stoffe annodate a fiocco e con al centro mezzi busti classici dai copricapi piumati.

# Datazione e autore della decorazione:

decenni a cavallo dei secoli XVII-XVIII (679), ignoto e né desumibile.

# Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

la decorazione è visibile esclusivamente dal viale delle Mura sulla piattaforma di Sant'Andrea, appena superata la porta di San Giacomo, scendendo verso Bergamo Bassa. Non si colgono i particolari, ma la cromia è allegra e festosa e la foggia barocca è stata ravvivata dal restauro di Andrea Mandelli realizzato tra il settembre ed il novembre del 1976 <sup>(680)</sup>. La catalogazione comunale del 1978 non aveva rilevato le cornici dipinte del fronte meridionale <sup>(681)</sup>.

#### Fonti storiche e bibliografia:

1978, Angelini (682).

# Ipotesi critiche:

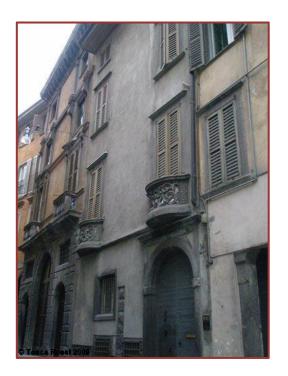
anche se molto più aggraziati i cappelli delle finestre ricordano quelli in Borgo Santa Caterina al Civico 68b (scheda nr. 60), mentre la vivacità e la ricchezza dei colori usati per la profilatura dei bordi e delle finestre rimandano all'edificio di via Gombito al Civico 12f (scheda nr. 27) e a quelli di via Salvecchio al Civico 3 (scheda nr. 10). Credo poi che i mezzi busti maschili sul timpano di ogni finestra li si possa anche raffrontare e quelli che, a distanza, paiono più grandi e sono posti nel sottogronda dell'edificio di Borgo Santa Caterina ai Civici 1b/c/d (scheda nr. 57).

#### Note:

- 676) Comune di Bergamo, Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0203214.
- 677) Comune di Bergamo, Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0203213.
- 678) Elia Ajolfi scultore (Bergamo 1916-2001). Attualmente proprietà dei figli Luca Ajolfi e Guja Ajolfi.
- **679)** Fonte orale restauratore Andrea Mandelli oltre a Fondo Andrea Mandelli, faldone 1, fascicolo 6, presso ASS e oltre a Comune di Bergamo, *Op. cit*.
- 680) Fondo Andrea Mandelli, faldone 1, fascicolo 6, p. 28 del quaderno manoscritto, presso ASS.
- **681)** Comune di Bergamo, Op. cit.
- **682)** Comune di Bergamo, Op. cit.

# Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 115-116.











# Tratto da:

Tosca Rossi, Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 115-116.